



A Montereccio La capitale del libro



OLIVIERO DILIBERTO

OGGI parliamo di Montereccio, splendido centro della Lunigiana. La caratteristica è quella di essere "città dei librai". Sin dall'invenzione della stampa, da Montereccio, gli uomini partivano con la sacca colma di libri raggiungendo prima la vicina Pontremoli (altra città del libro), dirigendosi verso le città del Nord. Sebastiano da Pontremoli, nel '500, fu l'antesignano. A Milano imparò l'arte della stampa e si dotò di una bancarella. Poi, lo seguirono in tanti: arrivarono in Germania, dove sin da allora era operante a Francoforte la Fiera del Libro. Nel frattempo, tra Montereccio e Pontremoli, le

Libri

L

famiglie di librai si moltiplicavano. La merce era (ed è) la più varia: almanacchi, lunari, libri di contrabbando, non di rado quelli messi "all'indice" dalla Chiesa durante la Controriforma, le grandi saghe epiche o cavalleresche, poi i libelli antiaustriaci del Risorgimento italiano e, infine, anche i volantini della Resistenza antifascista. Un po' di tutto, insomma. La cosa straordinaria era che molti dei librai erano del tutto analfabeti. Ma il commercio, quello librario, l'avevano nel sangue. Da ambulanti, pian piano, si trasformarono in librai in senso stretto. Aprirono rivendite ovunque, ma veramente in tutto il mondo. Maucci aprì due librerie a Barcellona e Buenos Aires. La famiglia Tarantola a Milano, Brescia e Venezia. Montereccio è ancora così. Dal 1952 vi si celebra anche il Premio Bancarella. Un borgo medioevale straordinariamente ben conservato. Le strade portano il nome dei grandi dell'editoria. Una gioia per noi amanti della carta: librerie moderne, d'occasione, antiquarie. Tutto inserito in un contesto urbanistico che culmina nel monumento al Libraio, vicino alla chiesa di Sant'Apollinare. Vi sto proponendo un viaggio? No, è un autentico pellegrinaggio.

CITTA' DEI LIBRAI
Montereccio di Mulazzo
Massa Carrara

voto 5 su 5

